

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 685.121 63.521 61.460 688.845
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizione del lunedì) . . . 2.250 3.250 1.700
RINASCITA . . . 1.200 1.600 1.950
VIE NUOVE . . . 1.800 1.000 600

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 89

MERCOLEDI' 30 MARZO 1955

Oggi in 3. pagina una drammatica documentazione su

il nazismo e lo sterminio degli ebrei

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CHIARIFICAZIONE IN SICILIA

Liberali, socialdemocratici e repubblicani avevano chiesto al loro maggiore alleato una modifica della legge elettorale per l'Assemblea siciliana, così che l'attuazione dei risultati su scala regionale permettesse loro almeno la speranza di essere rappresentati nel Parlamento regionale. In tema di chiarificazione pareva una questione di una certa importanza: per un partito politico, prima ancora che dare e ricevere chiarimenti, è più necessario vivere. La legge del 1951, ammesso che i voti siano ancora pressa poco quelli del 7 giugno, escluderebbe i socialdemocratici, i repubblicani e forse anche i liberali dal parlamento dell'isola, un'Assemblea che è stata, in un decennio degli elettori italiani, l'unico a non aver mai mandato a Erade a Pilato e da Roma a Palermo, senza che nessuno osasse dir loro di no apertamente, per quanto l'aveva detto, le loro richieste fosse sempre accompagnate da una certa dose di scherzo, una certa commedia della Assemblea siciliana, soprattutto per il concorso dei socialisti e dei comunisti, voto infine il principio del collegio regionale; e parve allora quasi sicuro che le elezioni si sarebbero fatte il 5 giugno con una nuova legge elettorale. Fino all'ultimo momento i liberali, che pur fanno parte della giunta regionale che amministra a Palermo, e i socialdemocratici, che sono membri del tripartito che governa a Roma, sono stati invece tenuti all'oscuro di una manovra preparata insieme da democristiani, fascisti e monarchici.

Lunedì l'Assemblea, la quale secondo un accordo unanime del capigruppo doveva discutere la legge elettorale, si è trovata di fronte a due proposte di preclusione, una democristiana e una fascista. Le quali del capigruppo democristiano e una delle quali del fascista è stato limitato ai pochi minuti delle dichiarazioni di voto e infine democristiani, monarchici e fascisti hanno votato insieme il ripudio definitivo delle rivendicazioni dei gruppi minori, i liberali e i democratici indipendenti hanno votato socialisti e comunisti. La proclamazione del voto è stata accolta dall'applauso dei fascisti e quell'applauso è sembrato secco e evidente come uno schiaffo sonoro sulla guancia di Giuseppe Saragat o su quella più rotonda di Malzeloni.

I liberali si sono affrettati a scrivere che due o tre poltrone, sia pure di deputato regionale, non sono cosa tanto importante che valga il tempo di discuterne ancora; e hanno pregio autoritario, ai loro alleati di stare-ne buoni e di non procurare fastidi alla vigilia delle elezioni. Ma a parte il fatto che due o tre seggi alla Sala d'Ercole, nel bel palazzo normanno di Palermo, sono più qualcosa per i socialdemocratici che per i liberali che ne avevano cinque e per i repubblicani i quali con oltre trentacinquemila voti non erano riusciti ad averne neanche uno, deve essere chiaro che il colpo di mano è il risultato di una operazione politica ben più importante di una semplice truffa elettorale fra amici.

La Democrazia cristiana nell'isola, per un accordo tra dirigenti fanfaniani e il gruppo del presidente Restivo, ha voluto vibrare il colpo di grazia al partito di centro, così da non permettere nessuna possibile alternativa al suo connubio con le destre e poter giustificare con la collaborazione con i monarchici e i fascisti, dichiarandola indispensabile. Della giunta Restivo hanno fatto parte in questi anni alcuni assessori monarchici, e al governo regionale clericomonalchico hanno giocato - con l'astensione e col sostegno aperto - i fascisti, premiati con un posto di vice presidente dell'Assemblea e ricompensati in modo remunerativo, anche se non evidente, di volta in volta per i loro servizi di dettaglio. Questa è la politica che hanno voluto gli azzeri siciliani, sapendo così di allargare sempre più le maglie della riforma agraria; questa è la politica che vogliono gli americani, perché i clericali e le destre hanno già proclamato il loro comune desiderio di assallaggio verso il capitale straniero per lo sfruttamento dei campi petroliferi. Questa è la politica che ha voluto l'anfani, proprio alla vigilia

LE ELEZIONI ALLE C.I. DOMINATE DALLE SFACCIAE ILLEGALITA' PADRONALI

Il 46 per cento degli operai ha votato CGIL resistendo al terrore fascista creato alla FIAT

La FIOM rimane la più forte organizzazione fra gli operai - Un impressionante elenco di soprusi: decine di rappresentanti unitari costretti a rinunciare alla candidatura; trasferimenti e licenziamenti di attivisti; moltiplicazione dei seggi elettorali per un maggior controllo del voto

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TORINO, 29 - I lavoratori della FIAT hanno oggi votato per le elezioni delle loro Commissioni interne. Il clima in cui si è svolta tutta la campagna elettorale, il sistema antidemocratico instaurato dalla Direzione per impedire un regolare svolgimento del voto, hanno fatto di queste elezioni una delle manifestazioni di illegalità più aperte che mai si sia verificata nel nostro Paese dalla Liberazione ad oggi. In conseguenza di ciò i sindacati

Difendere la libertà

Se è vero, come è vero, che il risultato di ogni competizione elettorale è soprattutto l'ordine, lo spezzare di una determinata situazione obiettiva, il risultato delle elezioni per le Commissioni interne nel complesso FIAT è oggi, prima di tutto, un risultato di ordine. Il risultato di una situazione intollerabile che ha fatto di queste elezioni la più antidemocratica consultazione elettorale che si sia mai svolta in Italia dal giorno in cui il nostro popolo, con la classe operaia alla testa, ha riconquistato la sua libertà.

risultato del voto deve dar fiducia agli operai della FIAT, ai lavoratori e ai democratici tutti. Quel 46 per cento dice infatti che il suo voto oggi nel complesso FIAT 18.000 operai, uomini tutti di un pezzo, combattenti senza paura, che più nulla riuscirà a piegare e ai quali non possono non guardarsi con ammirazione, con stima gli stessi operai, gli stessi impiegati che hanno votato. La formidabile pressione del padronato.

Ricatti e violenze

Ecco alcune testimonianze non sospette sulla situazione di terrore e di libertà esistenti negli stabilimenti industriali.

DONAT CATTIN (d.c., segretario della CISL di Torino): «E' da chiedersi infatti quanti dei successi conseguiti in sede di commissioni interne dalla CISL in taluni complessi industriali abbiano rappresentato un autentico spostamento politico di forze o piuttosto il frutto di un ricatto esercitato dalla azienda sul piano e sul lavoro degli operai». (dal resoconto del «Popolo» sui lavori dell'ultimo consiglio nazionale della D. C.).

ON. RAPELLI (d.c.): «E' necessario fare scomparire il clima di paura che vi è in molte aziende, per cui i lavoratori non osano far valere i propri diritti» (dalla relazione per la nomina della commissione parlamentare di inchiesta nelle fabbriche).

PROF. ERNESTO ROSSI: «Se la commissione di inchiesta parlamentare saprà assolvere il compito che le è stato affidato, potrà, ad esempio, constatare che a capo della "polizia interna" della FIAT sono oggi alcuni dei più tristi figure delle brigate nere repubblicane. E la stessa situazione troveranno in altri grandi stabilimenti industriali, specialmente in quelli che ottengono o aspirano ad ottenere commesse dal governo americano». (da «Il Mondo»).

scissionisti hanno potuto migliorare le loro posizioni. Ecco i dati finali complessivi. Elettori 53.800. Voti validi 47.853. FIOM 18.625 (38,9%). CISL 18.618 (38,9%). UIL 10.708 (22,5%). Le percentuali complessive danno le seguenti cifre FIOM 39,5 per cento (segg 53); CISL 39,05 per cento (segg 77); UIL 22,45 per cento (segg 26). I dati distinti tra operai e impiegati sono i seguenti: Operai FIOM 18.204 pari al 46,3 per cento (nel 1954 28.853); CISL 18.000 (7,329); UIL 8.064 (3,835). Impiegati: FIOM 625 (2,744); CISL 5.528 (4,226); UIL 2.644 (1,734).

Alcune brevi considerazioni possono dare un quadro completo del modo come si sono svolte le elezioni alla FIAT. Alla dirigenza decine di attivisti della FIOM sono stati trasferiti in altre Sezioni; i seggi elettorali sono

stati portati per gli operai da 24 a 53 e per gli impiegati da 10 a 20 a scopo intimidatorio per poter meglio controllare il voto. Alla Lingotto, il più stimato attivista della FIOM sono stati isolati in un reparto, vero e proprio confino di polizia. Alla Materferro un candidato impiegato della corrente FIOM è stato allontanato dallo stabilimento per ordine della Direzione, dopo che la lista era già stata presentata, e costretto a dimettersi. Numerosi candidati operai sono stati trasferiti in altre sezioni del complesso FIAT. Alla Ricambi un candidato impiegato della FIOM

è stato mandato in pensione per raggiunti limiti di età, dopo la presentazione della lista. Alle Fonderie due candidati della FIOM sono stati trasferiti ad altri stabilimenti. Alla SPA un impiegato del sindacato FIOM è stato costretto a rinunciare alla candidatura. Un altro esempio tipico del modo come le elezioni sono state condotte proviene dalla Grandi Motori nel corso del 1954-55 sono stati licenziati in modo discriminatorio ben 224 tra operai e impiegati. Ma l'episodio del licenziamento di un attivista della FIOM è stato trasferito in un altro stabilimento. L'OSR è difatti conosciuto dagli operai torinesi come la «stella rossa» della FIAT. Su 126 votanti, 41 sono andati alla FIOM. Si

è stato mandato in pensione per raggiunti limiti di età, dopo la presentazione della lista. Alle Fonderie due candidati della FIOM sono stati trasferiti ad altri stabilimenti. Alla SPA un impiegato del sindacato FIOM è stato costretto a rinunciare alla candidatura. Un altro esempio tipico del modo come le elezioni sono state condotte proviene dalla Grandi Motori nel corso del 1954-55 sono stati licenziati in modo discriminatorio ben 224 tra operai e impiegati. Ma l'episodio del licenziamento di un attivista della FIOM è stato trasferito in un altro stabilimento. L'OSR è difatti conosciuto dagli operai torinesi come la «stella rossa» della FIAT. Su 126 votanti, 41 sono andati alla FIOM. Si

risultati parlano chiaro: CGIL 811 voti pari al 74,3 per cento; CISL 111 pari al 10,2; UIL 117 pari al 10,2. Alla fabbrica metallurgica Vanzetti di Milano Porto Romana, la FIOM ha ottenuto l'88,2 per cento dei voti fra gli operai, contro l'8,4 dello scorso anno; la lista della CISL ha invece visto diminuire i propri voti e la percentuale di suffragi, tanto da ridursi quest'anno a non ottenere neppure un quoziente. Anche fra gli impiegati la lista unitaria ha largamente superato con 72 voti quella della CISL (11).

A Venezia la lista della FIOM ha riportato l'81 per cento dei voti; alla Sava Aluminati (monopolio svizzero) AIAC di Porto Marghera, 540 voti sono andati alla FIOM (20 in più dell'anno scorso) contro 126 alla CISL. Nello stabilimento tessile Pecci di Prato (Firenze), sebbene durante l'ultimo anno 50 lavoratori siano stati assunti in modo discriminatorio al posto di altrettanti licenziati, la FIOM ha riportato 292 voti e la CISL 80.

L'INVITO SOVIETICO ACCETTATO

Il Cancelliere austriaco a Mosca l'undici aprile

Dichiarazioni di Churchill sull'incontro dei grandi

VIENNA, 29 - Al termine di una riunione del Consiglio dei ministri tenutasi stamane, il governo austriaco ha reso noto ufficialmente la sua decisione di accettare l'invito rivolto dal governo sovietico al Cancelliere Raab a recarsi a Mosca per discutere sulla conclusione del trattato di Stato austriaco.

La delegazione austriaca, che partirà per Mosca l'11 aprile, comprenderà esponenti di entrambi i partiti che compongono la coalizione: ne faranno parte, oltre al Cancelliere Raab, popolare (d.c.) anche il vice Cancelliere Scheufl, socialdemocratico, il ministro degli esteri Figl, popolare, e il sottosegretario agli esteri, il socialdemocratico Bruno Kreisky.

L'invito al Cancelliere Raab era stato inoltrato dal ministro degli esteri sovietico Molotov, in un colloquio con l'ambasciatore austriaco a Mosca, Bischoff, dopo che una larga misura di accordo stata raggiunta a proposito del trattato di Stato, sulla base delle proposte avanzate dallo stesso Molotov nel suo discorso di febbraio al Soviet Supremo dell'URSS.

Le dichiarazioni di Churchill

LONDRA, 29. - Interrogato oggi ai Comuni sulle dichiarazioni di Bulganin a proposito di una conferenza dei grandi potenze, Churchill ha dichiarato di non aver mai abbandonato l'idea di un incontro ad alto livello senza ordine del giorno, al termine del quale gli accordi eventualmente raggiunti fra i capi di Stato in termini generali siano attuati e previsti a livello inferiore.

«Vi sono maggiori possibilità di successo se l'iniziativa viene dall'alto». «Fino ad ora, tuttavia, un aggiunto Churchill - i capi di governo non riusciti a mettersi d'accordo su questo metodo. Non dobbiamo perdere la pazienza e il coraggio è dovere del governo mantenere i più stretti contatti con i suoi alleati su tale fondamentale problema». «Stamane Hevan si è incontrato con il comitato nominato dall'Esecutivo laburista incaricato di chiedere «garanzie» sul suo futuro comportamento. Si presume che il comitato raccomandato dallo stesso Molotov nel suo discorso di febbraio al Soviet Supremo dell'URSS, della sinistra.

DOPO IL RIFIUTO DI MODIFICA DELLA LEGGE ELETTORALE

Sdegno fra le forze democratiche per l'alleanza dc-fascisti in Sicilia

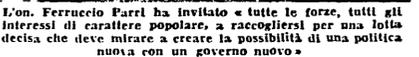
Imbarazzate proteste socialdemocratiche e repubblicane - Dichiarazioni del deputato liberale Cannizzo, di Ferruccio Parri e dell'indipendente Attilio Castrogiovanni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 29. - Le elezioni per il rinnovo del parlamento regionale siciliano si terranno il 5 giugno, con la vecchia legge del 20 marzo 1951; il 4 luglio si riunirà per la prima volta, la nuova assemblea. Così ha stabilito stamane il Presidente della Regione, on. Restivo, il quale, condotta a termine la sua operazione, si è affrettato a firmare il decreto di convocazione dei comizi elettorali: prima conseguenza pratica del voto con cui ieri la maggioranza democratica monarchica e fascista ha respinto le riforme elettorali proposte dai partiti minori e dal Blocco del popolo.

Legge-truffa

On. Castrogiovanni ha detto: «La votazione a favore di un'insistente preclusione da parte della coalizione dc, monarchica e fascista e la conseguente volontà di tenere in vita una legge elettorale fraudolenta antidemocratica, significa uomini e partiti politici portandoci a un livello assai basso. Ma quel che più conta è l'evidente frattura che si è venuta a determinare nell'isola fra forze politiche che avevano sino a ieri una maschera e caduta ed ogni siciliano cosciente ed amante della propria terra sa ormai quale strada prendere e può chiaramente capire che l'autonomia politica che anche i monarchici ed i fascisti, non ha speranze di sopravvivere ed operare. Era presente alla



On. Ferruccio Parri ha invitato «tutte le forze, tutti gli interessi di carattere popolare, a raccogliersi per una lista unica che deve mirare a creare la possibilità di una politica nuova con un governo nuovo»

avuta ed ho visto che i vincitori di ieri, un'altra personalità di rilievo nazionale è intervenuta nella polemica: On. Parri, il quale, presente da 24 ore a Palermo ha rifiutato di accettare una significativa dichiarazione.

La decisione della D.C. unita ai fascisti e ai monarchici - ha detto Parri - rappresenta un atto di prepotenza politica che, anche un errore dal punto di vista democratico, per il significato nazionale che viene ad assumere. La decisione è fondamentalmente contraddittoria con l'indicazione - che, sul piano nazionale, la D.C. sembra voler dare - di esclusione in blocco delle forze più qualificate di destra. Una decisione di questo genere varrebbe per costringere, secondo la nostra impressione, tutte le forze, tutti gli interessi di carattere popolare, e quindi aperti verso sviluppi democratici, a raccogliersi per una lotta decisa che deve mirare a creare la possibilità di una politica nuova con un governo nuovo. Mi auguro che i partiti siciliani abbiano piena consapevolezza del significato e portata nazionale della lotta che si apre in Sicilia».

L'autonomia Raccogliamo infine, come allarmante sintomo delle tendenze delle forze raccolte in una lista unica - che, in una riforma amministrativa per la cui emanazione il governo regionale fu delegato dall'assemblea, non sarà attuata in questo scorcio di legislatura. Eppure infatti, assurdo e pericoloso in piena campagna elettorale che ci si avventuri in una riforma che dovrà re-

Quanto alle conseguenze politiche in seno ai partiti democratici, il rifiuto di modificare la legge elettorale è ancora troppo presto per parlarne. Altrimenti, s'intende, alla possibilità di ribellioni, di scissioni, di nuovi e originali partiti democratici, si può pensare. L'opinione più diffusa è dunque questa: che il voto di ieri, sebbene non sia stato un voto di rottura, è un voto di rottura. La legge elettorale, che è ancora in vigore, è un voto di rottura. La legge elettorale, che è ancora in vigore, è un voto di rottura.

Degni di attenzione sono, a questo proposito, le dichiarazioni di due uomini politici siciliani, On. Cannizzo, capo del gruppo parlamentare del P.L.I., e On. Attilio Castrogiovanni, ex deputato indipendente, i quali, con parole diverse e certo con ben diverso intendimento, si sono tuttavia dichiarati favorevoli alla formazione di un largo schieramento democratico capace di far scendere duramente alla D.C. e ai monarchici il loro colpo di forza.

«Il colpo di maggioranza di cui si è servita la D.C. per precludere qualsiasi dibattito sulla riforma elettorale - ha detto l'on. Cannizzo - non può che suscitare lo sdegno dei liberali e di tutti i democratici siciliani. Ritengo che quanto è avvenuto all'assemblea dovrebbe servire quale elemento per una revisione della decisione presa dal Partito Socialista e dal Pci di presentarsi con liste separate alle prossime elezioni. Ritengo che si dovrebbe ritornare alla formula del Blocco del Popolo, al quale per logica conseguenza dovrebbero aderire tutti gli altri partiti minori. Si

Sanguinosi scontri nelle vie di Saigon

Colpi di mortaio contro la residenza di Ngo Din Diem. Rottura aperta fra le sette religiose ed il governo

SAIGON, 29. - La gravissima crisi politica in atto da molti mesi nel Viet Nam meridionale ha avuto oggi sviluppi drammatici, che potrebbero segnare l'inizio di una guerra civile, con lo scoppio di violenti scontri armati, nelle vie di Saigon, fra reparti dell'esercito Bao Dai e le formazioni armate delle sette religiose legate ai francesi e ostili al governo filoamericano di Ngo Din Diem. Le prime tre controllate in formazione diffuse questa notte fanno ascendere a varie decine (alcuni parlano di un centinaio) di morti e feriti il bilancio dei combattimenti.

Una valutazione precisa degli avvenimenti non è ancora possibile; si sa che i combattimenti si sono concentrati nel quartiere di Cholon, intorno alla sede della setta dei Binh Xuyen, sul Boulevard Gallieni che conduce da Saigon a Cholon, e presso la sede della prefettura di polizia, controllata dai Binh Xuyen.

Il 92% dei voti per la C.G.I.L. alla Romana Gas

Il compagno Bologna ottiene 967 preferenze - Splendide vittorie unitarie alla Rivetti di Biella, alla Piaggio di Ancona, alla Vanzetti di Milano, alla AIAC di Porto Marghera nonostante le intimidazioni padronali

Nelle elezioni della Commissione interna della Società Romana Gas, la lista unitaria della CGIL ha registrato una strepitosa vittoria: fra gli operai essa ha totalizzato infatti il 92,4 per cento dei voti. Sia all'officina di S. Paolo, che nella sede degli uffici di piazza Barberini, la CGIL che già godeva di una soverchiante maggioranza, ha accresciuto il suffragio, rispetto alle scorse elezioni.

Ecco il dettaglio del voto, con la cifra dei risultati dell'anno scorso tra parentesi: Officina S. Paolo, operai, voti validi 167; CGIL 137 (93); CISL 30 (19). I sette seggi della C.I. dell'officina di S. Paolo sono andati tutti alla lista della CGIL (sei degli operai, uno degli impiegati) tra i quali il compagno Bologna, che ha passato i 924 voti dell'anno scorso a 967. E' opportuno rilevare, infine, che le oscillazioni nel numero dei votanti sono dispe-

gnate dalle nuove assunzioni effettuate dalla direzione della Romana Gas (circa 200), in questo anno, dietro segnalazione delle parrocchie, delle ACLI e anche della questura. Come si è visto nemmeno le nuove assunzioni discriminate sono servite a varare il rapporto di forza a favore del sindacato cisliano.

Altri importanti successi vengono segnalati da altre città italiane. A Biella, nel grande stabilimento tessile Rivetti, malgrado tutte le misure antidemocratiche tendenti a intimidire gli aderenti all'organizzazione unitaria, la CGIL ha mantenuto le posizioni dello scorso anno, con un lievisimo scarto di poche decine di voti. Alla CGIL sono andati 1131 voti (92,4 per cento) contro 82 della CISL e 291 della UIL.

Anche al cantiere Piaggio di Ancona la CGIL, nonostante che nel corso dell'anno ben 70 operai siano stati licenziati, ha ottenuto una vittoria schiacciante per varie rappresentanze i lavoratori hanno dimostrato la loro forza e la loro decisione di opporsi a tutti i soprusi, il

controllata dalla setta dei Binh Xuyen. Colpi di mortaio sarebbero stati inoltre sparati contro il Palazzo dell'Indipendenza, sede di Ngo Din Diem.

I drammatici avvenimenti di questa notte avevano avuto oggi un vivacissimo preludio, non ancora militare, ma politico, e tuttavia tale da far prevedere gli eventi che si sono susseguiti. Il contrasto fra le sette religiose e il governo di Ngo Din Diem è sbucato in mattinata nelle dimissioni di otto ministri, rappresentanti dei Cao Dai, degli Hoa Hao e dei Binh Xuyen, i quali hanno chiesto al primo ministro di abbandonare il potere. A sua volta, il ministro della difesa Thong Minh ha dato le dimissioni, rifiutandosi di eseguire l'ordine di Ngo Din Diem che voleva fare occupare dalle truppe la prefettura di polizia, controllata dai Binh Xuyen.

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

TRADENDO LE ASPIRAZIONI DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

La maggioranza d.c. rinnega l'impegno di costruire 15.000 alloggi per i senzatetto

Respinto un ordine del giorno della Lista Cittadina che riportava fedelmente le proposte della Commissione per la casa — Le dichiarazioni di Marisa Rodano e di Aldo Natoli

Rimpegnando sostanzialmente il primo programma, le proposte approvate con i rappresentanti di tutti i gruppi in seno alla commissione consiliare per la soluzione del problema della casa, il gruppo democristiano e i parenti (con una sola astensione oltre che con l'astensione del gruppo misto) hanno respinto l'ordine del giorno della Lista cittadina che faceva sue le unanime conclusioni della relazione per la costruzione immediata di 15.000 alloggi per i senzatetto e che suggeriva una politica audace e nuova nel campo dell'attività edilizia del Comune.

Il sindaco, in una dichiarazione, si è accorto di prendere la parola per garantire che «i pilastri della relazione, erano stati fedelmente mantenuti e che la maggioranza d.c. al quale avevano dato la loro adesione anche i rappresentanti degli altri gruppi, compresi i comunisti, si era chiaramente accorta che la maggioranza aveva respinto il primo ordine del giorno della Lista cittadina, esortando il Sindaco e della Giunta, coesente del fatto che l'attuazione della relazione non avrebbe dovuto significare l'adozione di una politica per molti aspetti nuova, non solo in direzione edilizia, ma anche, in collegamento con essa, nel campo delle attività sociali, delle fabbrichette, che tanto male hanno fatto alla collettività cittadina.

Il secondo motivo per cui la Lista cittadina si asterrà dal votare l'ordine del giorno di maggioranza — ha detto Natoli — è da ricercarsi nell'abbandono della strada nuova suggerita dalla commissione: la strada dell'applicazione dei contributi di miglioria, di una politica nuova nei confronti dei fabbricanti sulle aree fabbricabili.

Natoli ha concluso dichiarando che la Lista cittadina accettava solo alcune proposte e considerazioni parziali contenute nell'ordine del giorno, mentre non condannava profondamente l'indirizzo, contrastando con le conclusioni della relazione, e non approvava il primo ordine del giorno della Lista cittadina, con i suoi stati limitati a un pur giusto intervento diretto a favore dei dipendenti capitolini e agli operai per opere di piano regolatore. Ma tutti gli altri scettici, per stralci per stralci, le famiglie che vivono in condizioni spaventose, i baracconi, i cavernicoli?.

Due giornate di diffusione dell'Unità a 8 pagine

In occasione dell'uscita dell'Unità a 8 pagine, il 29 e il 30 marzo, si diffonderanno due giornate straordinarie di diffusione del nostro giornale. Sabato 29 e domenica 30 aprile l'Unità arriverà a migliaia di nuove famiglie romane.

Tutti i gruppi « amici dell'Unità », tutte le cellule del Partito, facendo un lavoro di proselitismo e di propaganda dei nostri giornali! Prepariamo la diffusione del giornale del partito romano, del liberale e della pace!

L'intervento diretto del Comune nell'attività edilizia — ha detto Marisa Rodano — è un fatto che non si può negare, in modo massiccio, a quello degli enti preposti all'edilizia popolare, non confondendosi in maniera irrisolvibile con esso. Non solo, ma la relazione suggeriva i mezzi perché il pagamento dei mutui potesse avvenire senza gravare eccessivamente sul bilancio comunale sia attraverso un impiego intelligente del patrimonio immobiliare del Comune, sia valutando dei proventi di una giusta appropinquazione dei contributi di miglioria e della tassa sulle aree. I motivi nuovi, fondamentali della relazione, non vengono invece elementi accessori e colorati, come quelli di cui si sono arricchiti, spesso illecitamente, in modo particolare e in questa circostanza, il Comune.

Ma, avvenute — si è chiesto — le opere di edilizia popolare, non si troverà in prima linea nell'attività edilizia? Non si vorrà affrettare a diminuire l'intervento diretto del Comune rispetto agli anni precedenti, sia perché — hanno ben distinto — le proposte contenute nella relazione non sono state approvate dal Comune.

UN COMUNICATO UFFICIALE DELLA QUESTURA

Confermato che fu reato comune il furto nei locali delle Mutue

Il ladro arrestato ebbe vari complici — La figura del Cedrone — La polizia non sente il dovere di ammettere esplicitamente il crollo della montatura

Le indagini, in questa circostanza, sono rivolte per accertare i complici del Cedrone. Questi a sua volta ammette la circostanza precisando di aver rinvenuto l'assegno della Banca del Lavoro, in via Toscana, il 5 e il 6 marzo negli uffici della Federazione Casse mutue milanesi per i collaboratori diretti, con sede in via Toscana.

Il Cedrone è stato arrestato per furto plurigravato e falcato in scrittura privata, contro il Cedrone è stata spedita una denuncia di reato, per uso di falso. Pur ammettendo ampiamente il carattere « comune » del reato, la Mobile tenta un'ultima speculazione sottolineando la qualità di partigiano del Cedrone. Nella casa di costui sono stati rinvenuti, infatti, timbri di un certo Cedrone, una macchina partigiana ferroviaria Grani. D'altro canto lo stesso Cedrone ammette che il Cedrone aveva dei presunti di comando e di comando Cerrì — nome assunto nel periodo di appartenenza alla formazione — per trarne illeciti vantaggi, naturalmente in contanti, e Grani.

Il "colpo" di tre compari impedito da un vecchietto

E' avvenuto in una oreficeria di via Giolitti - « Siamo vecchi amici, vero Sodano? »

Avviene spesso che i ladri, pur preparando i loro « colpi » con minuziosa attenzione, si vedano, all'ultimo momento, dinanzi ad un elemento imprevisto che li conduce dritto a Regina Coeli.

Sembra il caso di Giuseppe Sodano, nato 41 anni fa a Napoli, che ieri a mezzogiorno, insieme a due compari, ha voluto tentare un grosso colpo falcato ai danni dell'oreficeria Sterneta, in via Giolitti 229. Da una vetrina i tre ladri avevano notato il gioielliere deporre su una scuffia un grosso involto contenente un solo braccialetto d'oro del valore di oltre un milione. Una strizzata d'occhio e i tre compari, in fila indiana, sono entrati nel negozio. Oltre all'oreficeria, sedevano un vecchietto inoffensivo, che i ladri non hanno neppure calcolato.

Mentre due dei tre figure di scuro, si accingevano al prelievo di dover acquistare una sveglia ed un anello l'altro afferrava il pacco ed avrebbe sentito il vecchietto urlare con enfasi: « Non toccate quel pacco, non toccate quel pacco, non toccate quel pacco ».

Il gruppo di pittori, dopo aver ubbidientemente bantato, sono venuti a fare un conto da pagare. La cifra, che ha riciclato non poche persone e accudita in un locale caratteristico di via del Leone.

SETTE COLLI

Case pronte e disabitate

Certo appuntamento della gestione INA-Casa, da riferire a ricordo a persone ai dipartimenti del Comune, sono i mutui e i mutui di cui si parla da via del Valle S. Paolo. La graduatoria è stata pubblicata nel foglio Annuario Lavori del 10 dicembre dello scorso anno. Le assegnazioni, quindi, sono state decise da tempo. Questi appuntamenti, tuttavia, non sono ancora cominciati. E' stato un contratto tempo? Non si è ancora potuto allineare l'elenco dei pubblici servizi nei sette colli?

Compare in Appello

Luxuricida Ezio Coppia

Il compare nel mattino in Corte di Appello Ezio Coppia, che ha fatto un'ottima impressione per aver ucciso la Giove meglio, il Coccia, come si ricordava, avrebbe gettato nel cestino la montatura di un orologio e sposare la giovane amante. Il processo in imminente giudizio.

Domani si elegge la C.I. alla Cidonio di Acilia

Singolare terzetto « laburista » - Questa sera il compagno Mamunucari parla ai lavoratori e agli abitanti della zona

La borghesia di Acilia, in questa gara, è fortemente interessata al voto per il rinnovo della Commissione interna del grande cantiere edile della Cidonio. Da oltre un anno e mezzo la Cidonio ha qui intrapreso i lavori per la costruzione del quartiere di Cidonio, con i profughi giuleni. Gli appuntamenti in questo caso come in altri ottenuti dalla stessa grossa impresa edilizia, proteggono dal ricambio del Lavoro Pubblico, particolarmente sensibile alle esigenze della Cidonio, forse anche perché a dirigere quel cantiere si trova l'ing. Giuseppe Romita, che in tenera età dell'impresa è tuttora cordiale amico del suo titolare.

Un garantista del Mondo, servendo di costoro, ha creduto di poter annunciare la scoperta del laboratorio ad Acilia. Vediamo, quindi, in che cosa consiste il « laburismo » di questa zona.

La borghesia di Acilia, in questa gara, è fortemente interessata al voto per il rinnovo della Commissione interna del grande cantiere edile della Cidonio. Da oltre un anno e mezzo la Cidonio ha qui intrapreso i lavori per la costruzione del quartiere di Cidonio, con i profughi giuleni. Gli appuntamenti in questo caso come in altri ottenuti dalla stessa grossa impresa edilizia, proteggono dal ricambio del Lavoro Pubblico, particolarmente sensibile alle esigenze della Cidonio, forse anche perché a dirigere quel cantiere si trova l'ing. Giuseppe Romita, che in tenera età dell'impresa è tuttora cordiale amico del suo titolare.



A colloquio con gli operai di Acilia

Acilia — e redimiamo attraverso questi tre personaggi. Il primo è un tal Pasquale Piccapane, divenuto segretario della C.I. dopo il trasferimento del compagno Fabbrì, in seguito alla lotta dei 600 edili di Acilia contro la nomina di un cottimista. La lotta si concluse con il successo della maestranza, la direzione fu costretta ad allontanare il cottimista scartato, ma il dirigente degli operai più combattivo dovette trasferirsi altrove. E' in questo momento che il Piccapane, che ha fatto un'ottima impressione, è stato nominato segretario della C.I. dopo il trasferimento del compagno Fabbrì, in seguito alla lotta dei 600 edili di Acilia contro la nomina di un cottimista. La lotta si concluse con il successo della maestranza, la direzione fu costretta ad allontanare il cottimista scartato, ma il dirigente degli operai più combattivo dovette trasferirsi altrove.

Il secondo è un tal Pasquale Piccapane, divenuto segretario della C.I. dopo il trasferimento del compagno Fabbrì, in seguito alla lotta dei 600 edili di Acilia contro la nomina di un cottimista. La lotta si concluse con il successo della maestranza, la direzione fu costretta ad allontanare il cottimista scartato, ma il dirigente degli operai più combattivo dovette trasferirsi altrove.

CONVOCAZIONI

Partito Socialista: riunione del Comitato di quartiere di via del Valle S. Paolo, mercoledì 30 marzo, ore 20, presso la sede del partito.

Amici dell'Unità: riunione del Comitato di quartiere di via del Valle S. Paolo, mercoledì 30 marzo, ore 20, presso la sede dell'Unità.

Radio e TV: Programma Nazionale, 19.30-20.00, 20.00-20.30, 20.30-21.00, 21.00-21.30, 21.30-22.00, 22.00-22.30, 22.30-23.00, 23.00-23.30, 23.30-24.00.

Una donna investita da un'auto cade sotto le ruote di un tram

Il convoglio le ha stritolato una gamba, sotto gli occhi del nipotino

Un gravissimo, drammatico incidente stradale è avvenuto ieri in via Labicana. Una giovane donna che attraversava la strada insieme al nipotino di sei anni, è stata investita da un'auto che, a seguito dell'urto, la donna è finita sotto le ruote di una vettura dell'ATAC sopraelevata. Il bambino è ferito, la donna è gravemente ferita.

Un gravissimo, drammatico incidente stradale è avvenuto ieri in via Labicana. Una giovane donna che attraversava la strada insieme al nipotino di sei anni, è stata investita da un'auto che, a seguito dell'urto, la donna è finita sotto le ruote di una vettura dell'ATAC sopraelevata. Il bambino è ferito, la donna è gravemente ferita.

Un gravissimo, drammatico incidente stradale è avvenuto ieri in via Labicana. Una giovane donna che attraversava la strada insieme al nipotino di sei anni, è stata investita da un'auto che, a seguito dell'urto, la donna è finita sotto le ruote di una vettura dell'ATAC sopraelevata. Il bambino è ferito, la donna è gravemente ferita.

L'azienda SQUIBB ha intimato licenziamenti di rappresaglia

I particolari dell'operazione — Costantemente violato il contratto di lavoro

L'atmosfera pesante si è fatto ricorso al pretesto della cessazione di attività nei nuovi impianti, il cui personale non poteva più essere mantenuto negli organi dell'azienda; in realtà si è proceduto al licenziamento di alcuni impianti, licenziamenti che non erano nemmeno stati previsti nei nuovi impianti.

L'atmosfera pesante si è fatto ricorso al pretesto della cessazione di attività nei nuovi impianti, il cui personale non poteva più essere mantenuto negli organi dell'azienda; in realtà si è proceduto al licenziamento di alcuni impianti, licenziamenti che non erano nemmeno stati previsti nei nuovi impianti.

LE INDAGINI SUI FALSARI DI LAUREE

Sempre nuove denunce elevate contro il sedicente dottor Li Causi

Le indagini che i carabinieri di ruolo speciale, dipendenti dal gruppo interno, stanno conducendo sulla organizzazione di falsari di lauree hanno avuto due direzioni parallele: una al centro della città, insieme al filone principale, infatti i militari stanno sequestrando quello, non meno interessante, relativo alle imprese del sedicente dott. Li Causi.

Le indagini che i carabinieri di ruolo speciale, dipendenti dal gruppo interno, stanno conducendo sulla organizzazione di falsari di lauree hanno avuto due direzioni parallele: una al centro della città, insieme al filone principale, infatti i militari stanno sequestrando quello, non meno interessante, relativo alle imprese del sedicente dott. Li Causi.

Le indagini che i carabinieri di ruolo speciale, dipendenti dal gruppo interno, stanno conducendo sulla organizzazione di falsari di lauree hanno avuto due direzioni parallele: una al centro della città, insieme al filone principale, infatti i militari stanno sequestrando quello, non meno interessante, relativo alle imprese del sedicente dott. Li Causi.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, mercoledì 30 marzo (1955), S. Amadeo, il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.47. Bollettino demografico: Nati, 21; morti, 21; matrimoni, 21.

IL GIORNO — Oggi, mercoledì 30 marzo (1955), S. Amadeo, il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.47. Bollettino demografico: Nati, 21; morti, 21; matrimoni, 21.

Rubava le valigie dei viaggiatori in partenza

Un ingegnere ladrocinello, Francesco Fatta, 37 anni, è stato arrestato ieri allo stacione Termini. Fatta, approfittando del momento in cui i viaggiatori dei treni in partenza si spingono nei corridoi per salutare gli amici ed i parenti, è salito su un treno ed ha rubato una valigia, depositata più tardi al bagagliaio. Al momento dell'arresto il Fatta aveva in tasca sei contanti di tre valigie rubate su tre diversi treni.

Un ingegnere ladrocinello, Francesco Fatta, 37 anni, è stato arrestato ieri allo stacione Termini. Fatta, approfittando del momento in cui i viaggiatori dei treni in partenza si spingono nei corridoi per salutare gli amici ed i parenti, è salito su un treno ed ha rubato una valigia, depositata più tardi al bagagliaio. Al momento dell'arresto il Fatta aveva in tasca sei contanti di tre valigie rubate su tre diversi treni.

Un ingegnere ladrocinello, Francesco Fatta, 37 anni, è stato arrestato ieri allo stacione Termini. Fatta, approfittando del momento in cui i viaggiatori dei treni in partenza si spingono nei corridoi per salutare gli amici ed i parenti, è salito su un treno ed ha rubato una valigia, depositata più tardi al bagagliaio. Al momento dell'arresto il Fatta aveva in tasca sei contanti di tre valigie rubate su tre diversi treni.

Illegale intervento degli agenti all'Autovox

Un arbitrario intervento degli agenti di polizia nelle vertenze sindacali allo scopo di impedire l'esercizio del diritto di sciopero, e appoggiare di fatto l'azione padronale, si è verificato ieri all'AUTOVOX, azienda che fabbrica apparecchi radio e televisori.

Conferenze a M. Sacro sulle armi atomiche

Oggi alle ore 19 nella sede del Comitato della pace di Monte Sacro (via Garzano 24) si svolgono le conferenze sulla guerra atomica. Parleranno il dr. Samuele Mazzoni, ingegnere ed inventore, e il dr. Mario Stendardi.

Ringraziamenti di Einaudi per gli auguri della Provincia

Al telegramma di auguri inviato dal Presidente del Consiglio provinciale, Einaudi, in occasione della sua 100ª compleanno, l'on. Einaudi ha fatto pervenire espressione di gratitudine per la manifestazione popolare della provincia di Roma.

Al telegramma di auguri inviato dal Presidente del Consiglio provinciale, Einaudi, in occasione della sua 100ª compleanno, l'on. Einaudi ha fatto pervenire espressione di gratitudine per la manifestazione popolare della provincia di Roma.

Al telegramma di auguri inviato dal Presidente del Consiglio provinciale, Einaudi, in occasione della sua 100ª compleanno, l'on. Einaudi ha fatto pervenire espressione di gratitudine per la manifestazione popolare della provincia di Roma.

Concerto chopiniano al teatro Valle

L'Ass. Culturale musicale « Amici Chopin » ha organizzato un concerto di opere in sol maggiore di Chopin, in occasione della sua 100ª compleanno, il 17 e 18 aprile, alle 20.00.

La prefettura una delegazione di trattati del Campo Boozzi

Questa mattina, accompagnata da un dirigente dell'U.I.L., una delegazione degli stralci di Campo Boozzi, si è recata in Prefettura ed è stata ricevuta dal dottor Paterno.

ESQUILINO

Studio Mediceo. Cure rapide e rassicuranti. DISFUNZIONI SESSUALI. di ogni origine.

PIETRO MONACO

Studio Mediceo. Cure rapide e rassicuranti. DISFUNZIONI SESSUALI. di ogni origine.

